



Memorial Bettega

Emozioni e spettacolo

IL CAMPIONE
Rossi affronta la terra del Memorial con determinazione. Per il sette volte iridato delle due ruote, il terzo posto assoluto. In alto, la pista con Galli e Bernardi in azione

Terramoto



Due giorni di tifo da stadio per Valentino che è battuto da Higgins in semifinale. Poi Gigi Galli annienta l'inglese e vince la kermesse

di Pietro Gasparri - foto Angelo Orsi

■ La tribuna è una bolgia. L'aria è pungente. In pista si stanno consumando gli ultimi giri di un Memorial Bettega che ha appena vissuto una lotta serratissima per la conquista del terzo posto tra Valentino Rossi e Piero Longhi.

«Chi se ne frega se lotta per il terzo posto - urla uno spettatore -; in pista c'è il nostro Valentino». La manche decisiva è appena partita, la Subaru di Rossi improvvisamente si blocca sul ponte, un secondo, poco più; per Longhi il terzo posto pare cosa fatta. E invece, nei due giri e mezzo restanti, Rossi rosicchia decimo dopo decimo al rivale, spinto dal tifo della folla e dallo speaker che, ormai senza voce, invoca «Vale... Vale»; Rossi spinge, sbanda e recupera. Sotto la bandiera a scacchi, per un soffio, Vale batte «Pierino». È l'apoteosi, tutti in piedi per quel fenomeno sportivo e mediatico che è il «signor» Rossi e che conquista la medaglia di bronzo.

L'arena è ancora «calda» per questo infuocato duello, mentre il sole sta tramontando dietro le torri, Gigi Galli e Mark Higgins si stanno giocando la vittoria. Galli, che nella prima manche della finalissima aveva già affibbiato un secco due zero al pilota dell'Isola di Man, sente l'odore del successo. La sua «Mitsu» WRC è un'anguilla, nello stretto toboga della pista della Lonsdale Area. Così Gigi Galli, dopo aver vinto il Dante Salvay, sabato sera, mette nel curriculum anche il Memorial Bettega.

Merito di Gigi l'essere stato il più veloce, ma anche del francese di Sospel, Nicolas Bernardi, aver conquistato l'ipotetica «coppa» del più spettacolare. Non c'è stata manche che la 307 WRC non sbattesse da qualche parte e ciò nonostante il campione di Francia è sempre andato al massimo, anche se alla fine non ce l'ha fatta ad entrare tra «i magnifici» quattro. Ma la vera festa è stata per Valentino Rossi. Super scortato da guardie del corpo, super blindato ovunque e comunque, il sette volte campione della MotoGP è entrato in pieno nella parte del rallyista, andando a contendere al suo amico Gigi Galli il Memorial notturno e conquistando, do- IIII